

Presentazione

Il progressivo innalzamento dell'età media e la relativa riduzione della natalità nei paesi industrializzati, fenomeni entrambi particolarmente evidenti nel nostro paese, hanno determinato una profonda variazione nella tipologia dei pazienti afferenti nelle nostre strutture sanitarie. La fascia di età più rappresentata è oggi costituita da soggetti ultrasessantenni ed in essi le malattie cardiovascolari costituiscono la causa più frequente di morbidità e mortalità. Alle strutture cardiologiche pertanto viene richiesto un carico gestionale impegnativo dal punto di vista assistenziale, terapeutico e riabilitativo e spesso la necessità di scelte difficili nell'allocare nel modo più opportuno le risorse disponibili.

Il convegno organizzato anche quest'anno dagli Istituti Ospitalieri di Cremona e dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi, ha trattato problematiche preventive, terapeutiche e riabilitative in quella particolare popolazione di pazienti costituita dai soggetti anziani. Ci è sembrato opportuno che esso si articolasse con la formula delle "Opinioni a Confronto" per facilitare una fattiva discussione con l'auditorio; prestigiosi sono stati gli esperti intervenuti cui abbiamo chiesto l'impegno della stesura scritta delle relazioni che sono raccolte in questo Supplemento dell'Italian Heart Journal.

In tema di cardiopatia ischemica e in particolare nella sindrome coronarica acuta abbiamo posto ai relatori il quesito sull'opportunità nell'anziano di perseguire la riperfusione coronarica con un approccio interventista o farmacologico. Il quesito è particolarmente dibattuto dal momento che la frequente esclusione dai maggiori trial dei soggetti anziani ci priva spesso di dati sufficienti e di evidenze controllate da impiegare nella pratica clinica. Le fasce di età più avanzata inoltre sono non infrequentemente escluse da programmi di riabilitazione e di prevenzione secondaria: abbiamo affrontato pertanto questo tipo di problematica con una lettura sulle possibili strategie e obiettivi della riabilitazione nell'anziano e con una controversia sull'impiego delle statine.

L'insufficienza cardiaca è una patologia dell'anziano e la sua prevalenza aumenta in maniera esponenziale con l'età; si stima che il 10% nei soggetti di età superiore agli 80 anni possa risaltarne affetto. Le proiezioni demografiche prospettano per l'immediato futuro un preoccupante impatto dello scompenso sul sistema sanitario. Abbiamo dibattuto pertanto sulle possibili differenze nella patogenesi e nella strategia terapeutica di tale sindrome nei pazienti anziani, sulla disponibilità di nuovi presidi quali gli ormoni natriuretici nel monitoraggio e nell'ottimizzazione della terapia medica ed infine sul ruolo degli omega-3 nella terapia delle aritmie.

È con un certo orgoglio che offriamo ai cardiologi italiani questo contributo il cui merito va attribuito integralmente all'impegno e alla professionalità dei relatori intervenuti.

Un ringraziamento all'Editor dell'Italian Heart Journal, Professor Giuseppe Ambrosio per i consigli fornitici e per aver incoraggiato la nostra iniziativa e alla Direzione Scientifica e alla Direzione Generale del Centro S. Maria Nascente della Fondazione Don Carlo Gnocchi per aver reso possibile l'edizione di questo volume.

Maurizio Ferratini, Salvatore Pirelli*

U.O. di Cardiologia Riabilitativa

Centro IRCCS S. Maria Nascente

Fondazione Don Gnocchi-ONLUS

Milano

**Reparto di Cardiologia*

Azienda Ospedaliera Istituti Ospitalieri

Cremona